



Ministero dell'Interno
GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/123/111(1)
Uff.II Ord.Sic.Pubb.

Roma, 1 settembre 2017

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE DELLA
VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Misure in materia di occupazioni arbitrarie di immobili.

Con Direttiva del Ministro dell'Interno del 18 luglio scorso sono stati forniti articolati indirizzi in merito all'attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana, introdotti dal decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

Il suddetto decreto favorisce un sistema di partenariato e collaborazione interistituzionale finalizzato al rafforzamento della sicurezza integrata e della gestione dei territori che, secondo un modello proattivo di prevenzione della sicurezza, affianca e integra le politiche dell'ordine pubblico *tout court* con politiche sociali che investono trasversalmente le competenze proprie delle regioni e degli enti locali, coniugando la prevenzione e la repressione dei reati con la mediazione dei conflitti e il perseguimento di fattori di equilibrio e coesione sociale.

In tale contesto s'inserisce il percorso, definito dall'articolo 11 del decreto-legge n. 14 del 2017, attraverso il quale *i Prefetti, nella determinazione delle modalità esecutive di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria concernenti occupazioni arbitrarie di immobili, impartiscono disposizioni, in relazione al numero degli immobili da sgomberare, per scongiurare il pericolo di possibili turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica e per assicurare il concorso della Forza pubblica all'esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria concernenti i medesimi immobili. Le disposizioni di cui al comma 1 definiscono*



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

l'impiego della forza pubblica per l'esecuzione dei necessari interventi, secondo criteri di priorità che, ferma restando la tutela dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale, tengono conto della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica negli ambiti territoriali interessati, di possibili rischi per l'incolumità e la salute pubblica, dei diritti dei soggetti proprietari degli immobili, nonché dei livelli assistenziali che devono essere in ogni caso garantiti agli aventi diritto dalle regioni e dagli enti locali.

La fattispecie contemplata nel citato articolo 11, inerente le modalità operative di sgombero a seguito di comportamenti che concretizzano il reato di invasione di edifici di cui all'art. 633 c.p., riguarda un fenomeno al quale occorre dare una risposta con politiche efficaci e convergenti volte a prevenire che lo stesso assuma dimensioni più ampie delle attuali.

E' di tutta evidenza che la risposta più efficace per contrastare situazioni di nuova occupazione consiste in un'attenta vigilanza dei territori e degli immobili non utilizzati che prevenga qualsiasi fenomeno di illegalità e, soprattutto, che intervenga nell'immediatezza ad evitare che si consolidino situazioni di fatto poi difficili da rimuovere.

Le nuove disposizioni evocano la tutela e il contemperamento di molteplici interessi. Insieme alle esigenze di ordine e sicurezza pubblica, vengono infatti in gioco sia i diritti dei soggetti proprietari, sia le condizioni degli occupanti, quando essi possano vantare dei diritti, per i quali occorre intervenire con prestazioni assistenziali, o si trovino comunque in condizioni di marginalità sociale.

Al fine di disporre a livello centrale di conoscenze e informazioni utili, e valutare la necessità di approntare diversi strumenti di intervento, è istituita una Cabina di regia nell'ambito del Ministero dell'Interno, con la partecipazione dei Rappresentanti designati dall'ANCI e dalla Conferenza dei Presidenti di Regione nonché dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

In tale sede, con il concorso dei Prefetti e dei Rappresentanti degli enti locali, si provvederà anche ad una ricognizione dei beni immobili privati e delle Pubbliche Amministrazioni inutilizzati, compresi quelli sequestrati e confiscati.

Sulla base di tale mappatura verrà proposto un piano per l'effettivo utilizzo e riuso a fini abitativi, che dovrà tener conto anche delle necessarie risorse finanziarie.

Una particolare attenzione andrà posta alle opportunità offerte nelle regioni obiettivo dal PON Legalità 2014-2020.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

La Cabina di regia provvederà, altresì, a supportare per specifiche categorie di aventi diritto la progettazione che può essere sostenuta dai programmi europei F.A.M.I. (A.M.I.F.).

La sede propria ove i Prefetti possono acquisire gli elementi utili per avere un quadro complessivo della situazione è il Comitato metropolitano, quale luogo in cui possono convergere le istanze delle istituzioni locali e di tutti i soggetti pubblici e privati e, tra essi, anche degli enti e delle associazioni che svolgono un fondamentale ruolo nel sociale (Croce Rossa Italiana, Caritas). Al Comitato metropolitano potranno essere invitati, altresì, in relazione alle singole tematiche anche rappresentanti di altre Amministrazioni e Istituzioni: si pensi ad esempio al contributo che potrebbe essere offerto dalle fondazioni bancarie.

In seno al Comitato metropolitano, il Prefetto promuove la mappatura delle singole situazioni di criticità in ordine alla tipologia di immobili occupati e alle categorie di soggetti presenti. Il Prefetto acquisisce, altresì, elementi informativi circa le capacità assistenziali delle Autonomie locali e regionali, nonché sulla programmazione regionale anche di carattere finanziario inerente la materia in oggetto.

Il Comitato metropolitano, quindi, può diventare lo strumento che, attraverso una condivisa conoscenza del territorio, può sviluppare sinergie nel campo dell'*housing* pubblico, disincentivando condizioni di illegalità e facendo emergere la praticabilità di iniziative per l'utilizzo di beni immobili potenzialmente idonei a fronteggiare la carenza abitativa.

Si richiama, inoltre, il ruolo strategico sul tema delle politiche abitative attribuito, come noto, alle Regioni, i cui Rappresentanti potranno essere chiamati in causa nell'ambito dei Comitati metropolitani che le SS.LL. vorranno convocare.

Il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, anche per la sua diversa composizione, rimane la sede deputata all'analisi del quadro informativo acquisito in relazione ai possibili risvolti che le operazioni di sgombero possono creare sul piano dell'ordine pubblico.

In particolare, i Prefetti, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 14 del 2017, illustrano nel CPOSP gli elementi emersi in sede di Comitato metropolitano e pianificano le attività necessarie per eseguire gli interventi, verificando la sussistenza delle condizioni che garantiscono l'ordine pubblico, la sicurezza, l'incolumità e la salute pubblica, nonché le tutele alloggiative degli aventi diritto in relazione a ciascuno degli interventi di sgombero programmati.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

La scala di priorità degli interessi che il Prefetto deve tenere in considerazione pone in cima i soggetti portatori di conclamate e oggettive “fragilità” o che comunque ne abbiano diritto.

La tutela dei nuclei familiari in situazioni di disagio economico e sociale è assurta, con la legge di conversione del decreto, a condizione prioritaria per la definizione delle modalità di esecuzione delle operazioni di sgombero.

Si tratta di una scelta sinergica che pone le politiche pubbliche dei diversi attori istituzionali in una linea di continuità rendendo più fluido ed efficace il perseguimento delle finalità di sicurezza.

In relazione a tanto, risulta imprescindibile che le SS.LL., per la definizione delle modalità di esecuzione di provvedimenti di sgombero di immobili occupati arbitrariamente, coinvolgano gli enti locali e le Regioni, a seconda delle caratteristiche dell'intervento, al fine di una prioritaria analisi degli interessi in gioco, nonché per una efficace e condivisa individuazione delle opportune misure da adottare.

Si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. per l'osservanza delle suddette disposizioni.

IL CAPO DI GABINETTO
Morcone